



**ECONOMIA**  
**Il Nordest riparte dall'hi-tech**  
Carini  
a pagina 12



**FINANZA**  
**Banche Popolari la riforma se la fanno in casa**  
Bonafede  
a pagina 16



**SCIENZE**  
**La scommessa di Obama sul nucleare sicuro**  
Zampaglione  
a pagina 21



**RAPPORTO/1**  
**Flotte aziendali dopo anni di boom scatta il rosso**  
da pagina 35 a pagina 39

## Addio Lucchini alla Russia con dolore

MASSIMO GIANNINI

Se si dovesse trovare un titolo al triste epilogo della parabola della gloriosa siderurgia privata italiana, forse non ce ne sarebbe uno più azzeccato: alla Russia con dolore. Con la cessione dell'ultimo 20% rimasto in mano alla famiglia, la gloriosa Lucchini è diventata al 100% di proprietà del colosso moscovita Severstal. Così cala il sipario su un altro pezzo di industria italiana, e si chiude l'epopea di una grande famiglia bresciana che cede per sempre le sue insegne al magnate Alexei Mordashov. Toccherà dunque a uno dei tanti "alani" dello Zar Putin decidere le sorti di una realtà industriale che, solo fino al 2008, valeva qualcosa come 2,7 miliardi di euro di giro d'affari, e che adesso si è ridimensionato di un terzo ed è gravato da quasi 500 milioni di debiti. Vedremo se deciderà di chiuderlo, di rivenderlo, o eventualmente assai più improbabile, di rilanciarlo. Comunque andranno le cose, pare difficile immaginare che possa riaffacciarsi un altro "campione nazionale", in grado di allearsi con Severstal o addirittura di ricomprare l'intero marchio rilevato a suo tempo dai russi. A meno che, anche in questo caso, Berlusconi non inventi chissà quale

**Ceduto l'ultimo 20 per cento dell'azienda di famiglia all'oligarca Mordashov**

altra "cordata tricolore": si stenta a crederci, sia perché il premier ha adesso ben altre grane, sia perché su una compagnia di bandiera si può speculare politicamente molto di più rispetto a un impianto siderurgico.

Ora ci sarà da riflettere a lungo sui limiti del nostro capitalismo familistico, in cui i figli quasi mai si dimostrano in grado di difendere il solco tracciato dai padri. E ci sarà da recriminare a fondo su una recessione mondiale che ha colpito senza pietà l'"hardpower" delle economie produttive. Ma nel caso specifico la vicenda Lucchini è anche il drammatico paradigma di un Paese che si sta lentamente impoverendo per totale mancanza di una politica industriale. C'è stato un tempo in cui, oltre alla chimica, all'informatica, all'impiantistica, all'alimentare, esisteva una rinomata tradizione dell'acciaio italiano. Privato (quello dei Riva e del mitico Luigi Lucchini, ribattezzato il "re del tondino") e pubblico (quello della grande Finsider). Ora, anche qui, non c'è quasi più nulla. Ecco cosa intendiamo, a dispetto delle false rassicurazioni governative, quando continuiamo a ripetere che da questa crisi uscirà un'Italia più povera.

m.giannini@repubblica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'Italia alla prova del debito

E' ancora alto e continua a crescere ma abbiamo un disavanzo primario inferiore, e di molto, a quello di Spagna e Gran Bretagna che ora pagano il costo dei salvataggi e il massiccio ricorso a forme di incentivo all'economia

MARCO PANARA

Il debito ci angoscia ma non ci allarma. L'Italia si è allontanata silenziosamente dal centro dell'attenzione degli speculatori e in questi giorni fra i trader degli hedge fund e delle banche internazionali di rischio Italia si parla poco. La Quarterly Review della Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea, che dedica ampio spazio ai debiti sovrani, cita Grecia, Spagna e Portogallo ma non l'Italia. Sarà bene non distrarsi però, perché il 2010, per il mercato dei titoli pubblici sarà l'anno dei record. Le emissioni di titoli di stato a medio e lungo termine dei vari paesi di eurolandia raggiungeranno 900 miliardi di euro, una cifra mai toccata prima.

segue a pagina 2

### Debiti a confronto

Debito pubblico e avanzo primario in % del Pil; stime 2010



### L'INTERVISTA

**"La febbre della bassa crescita"**

**Masera: "Ci vorranno 5 anni per tornare al Pil del 2007, alla Francia ne basterà solo uno"**

a pagina 3

### IL PERSONAGGIO



**Londra come Atene il terrore nascosto del Cancelliere**

Alistair Darling vuole imporre una rigida cura per il bilancio pubblico

FRANCESCHINI a pagina 9

### L'INCHIESTA

**Nomine, c'è Intesa nella tela di Tremonti**

ANDREA GRECO E GIOVANNI PONS

C'è il rinnovo dei vertici della maggiore banca nazionale (Intesa Sanpaolo), della maggiore assicurazione (Generali), con possibile rimescolamento in Mediobanca, dell'Abi, della Cdp, di Assogestioni. Ma c'è anche un percorso da istruire per Telecom Italia. Attorno a tutte queste vicende si sta dipanando una trama costruita dal ministro Tremonti e da Giovanni Bazoli, a cui si aggiunge Giuseppe Guzzetti, per un nuovo "patto" tra politica e affari, nella visione del dopo-Berlusconi.

segue alle pagine 6 e 7

### IL CASO

**Fastweb, quanto costa la bufera delle "cartiere"**

STEFANO CARLI

Londra è stato un fulmine a ciel sereno. Forse ancora più forte che in Italia. Ma un po' ovunque nel mondo internazionale delle tlc la cosa ha avuto lo stesso effetto. Perché, in una misura che qui in Italia non si percepisce completamente, Fastweb è considerata un caso di eccellenza di livello mondiale. E Silvio Scaglia, specie a Londra, dove ha posto la sua base dopo la vendita della sua quota di Fastweb alla Swisscom nel 2007, gode di una reputazione altissima.

segue alle pagine 10 e 11

FEDERICO RAMPINI

**Lotteria Cds perché servono nuove regole**

Perfino su un mercato assicurativo tollerante come quello americano, certe cose non sono consentite. Un esempio classico è questo: io non posso assicurarmi sull'incendio della casa di un altro; né posso stipulare con una compagnia assicurativa una polizza vita sul mio capufficio, che mi premerebbe nel caso del suo decesso. La ragione è chiara. Potrei essere tentato di appiccicare il fuoco alla casa del vicino, o di mettere l'arsenico nel caffè del capufficio, visto che sarei il beneficiario delle loro disgrazie. Questi esempi sono tornati alla ribalta nel dibattito sui Credit default swaps (Cds). Perché nel caso di questi contratti assicurativi, il beneficiario di un'insolvenza attualmente ha la massima libertà di "puntare contro" l'assicurato, e così facendo di precipitarlo nella difficoltà. In quel settore ci si può arricchire, legalmente, facendo il piromane o mettendo l'arsenico nel caffè. E' un "buco" normativo che ha messo in allarme la Federal Reserve e la Banca Centrale Europea, il Financial Stability Forum e i leader governativi del G-20. Non per un timore astratto, ma perché i Cds hanno avuto un ruolo perverso in tutte le puntate della crisi finanziaria del 2008, e poi nel panico dei mercati sulla Grecia.

**La Fed e la Bce, alleate contro il perverso mercato delle polizze sui crediti sovrani**

segue a pagina 4

Gruppo BancaEtruria

**BancaEtruria**  
Popolare davvero

### All'interno

#### La guerra del biodiesel

Molti investimenti a rischio senza incentivi  
Benna a pagina 13

#### La generalista di Vitrociset

Edoarda Crociani ha pilotato la ristrutturazione  
Lupoli a pagina 15

#### Interbanca vuole gli sportelli

Nei prossimi anni potrebbe diventare banca universale  
Puledda a pagina 17

#### Risanamento: sfida a Sesto

La querelle con il Comune attorno all'area Falck  
Pagni a pagina 18

#### Microsoft contro gli hacker

Parte un'offensiva senza precedenti contro la pirateria  
Maccari a pagina 25

#### Vw, il colore lo sceglie De MEO

La nuova strategia Volkswagen per lanciare i motori puliti  
Pellegrini a pagina 33

#### RAPPORTO/2 Immobili e mutui

Il piano casa non decolla, investimenti al palo  
da pagina 41 a pagina 44

#### RAPPORTO/3 Alta formazione

Aziende, la rivoluzione dei servizi  
da pagina 45 a pagina 47

### MULTIMEDIA

**Piol: "Google è orwelliana"**

EUGENIO OCCORSIO

«È il momento di stare attenti con Google, che comincia a diventare come il Grande Fratello: va in giro per le strade a fotografare le nostre case, inserisce notizie sul motore di ricerca gerarchizzandole a suo piacimento, programma campagne pubblicitarie personalizzate infrangendo le norme sulla privacy, gestisce i filmati in modo a volte disinvolto». Elserino Piol è come sempre molto esplicito.

segue a pagina 23

## Rinascente, cinque piani disegnati dalle grandi firme

LA RINASCENTE apre a Palermo in pieno centro in un palazzo d'epoca ristrutturato. Gli interni del nuovo spazio (nella foto) su 5 piani, che replica il format di Milano Piazza Duomo (comprendente anche una food hall), sono stati progettati da architetti e designer del calibro di Flavio Albanese, Dordoni, Cibic e Van Duysen.



## Harmont & Blaine anche il 2009 sorride

HARMONT & BLAINE archivia il 2009 con un fatturato di 42,9 milioni di euro rispetto ai 40 milioni registrati nel 2008. L'Ebitda si è attestato a 7,4 milioni di euro, con un +33,7% rispetto ai 5,5 milioni del 2008, mentre l'utile ante imposte è stato pari a 5,3 milioni, in crescita del 64,3%.

## CRISTINA MOROZZI

Milano

A Stoccolma durante la Fiera del design (9/13 febbraio 2010), in occasione della presentazione di Robo, la sedia che ha disegnato per Offecct, l'azienda svedese ha organizzato nel proprio showroom una sua retrospettiva. Robo, scomponibile e stoccabile in una scatola di cm 50x50x20, trae ispirazione dal video di Björk "All is full of love" (1999), diretto da Chris Cunningham, in cui i protagonisti sono dei robot che assumono sembianze umane.

**"Sono legato alle mie radici e alle prime esperienze in fornace a Murano"**

Grazie a questa prestigiosa collaborazione, il veneziano Luca Nichetto si appunta sul

petto la medaglia di designer più internazionale della nuova generazione italiana. Radicato alla sua terra, (ha studio a Mestre in un ex struttura industriale) è spesso in viaggio alla ricerca d'idee inedite, di materiali innovativi e di scambi culturali. «Sono legato alle mie origini — confessa — e considero una fortuna l'aver fatto esperienza a Murano, in fornace, dove ci si confronta direttamente con la materia incandescente da plasmare. Il miracolo del vetro mi ha fatto innamorare del contatto con i materiali e mi ha insegnato ad approfondire le tematiche legate al processo».

In fornace Nichetto ha imparato anche a conoscere il valore dei patrimoni distrettuali. E' orgo-

# Luca Nichetto, innamorato della materia

## "Il designer deve sporcarsi le mani"

E' considerato tra gli italiani emergenti ed ha conquistato la ribalta internazionale grazie anche alla collaborazione con grandi aziende: "Fare questo mestiere è un privilegio"



### NON SOLO FORMA

Il progetto, per Nichetto, non è solo questione di forma: si deve considerare il ciclo di vita del prodotto



gioso del suo legame precoce con la cultura del fare italiana. Il computer lo maneggia più che bene, ma si rende conto che lavorare con le persone affina la sensibilità. Fare i modellini in cartone, quindi in legno con il modellista, vederli crescere e perfezionarsi dà il senso del processo, che è all'origine di ogni buon progetto. Ama affinare i prodotti per arrivare ad utilizzare la materia in modo intelligente ed etico, riducendone lo spreco.

«Il progetto — dichiara — non è solo una questione di forma. E' necessario considerare il ciclo di vita del prodotto e preoccuparsi anche del suo imballaggio. Se, per

davvero, si vuol fare del design industriale, bisogna tener conto del rapporto prezzo-qualità, sin dal primo schizzo. Credo che oggi sia necessario fare un passo indietro: creare meno e in modo più responsabile, non solo per guadagnare le prime pagine delle riviste, ma per proporre prodotti capaci di conquistare il mercato». Anche se non è roso dall'ossessione d'aver pezzi a catalogo, ogni anno sforna molti nuovi progetti. Al prossimo Salone di mobile di Milano presenterà tre nuovi prodotti per Skitsch: Shogun, un divano dalla sagoma scolpita, corredato di una coperta a pieghe; Alle, una

sedia con fluida struttura in metallo e scocca in rovere e Plinto, uno sgabello impilabile, in cemento leggero. Ci saranno poi una lampada per Foscarini, un sistema di divani contract per Tacchini, un sistema di tavoli per Gallotti&Radice, dei tavolini piccoli per Casamania e, se viene pronta, una lampada per l'azienda britannica Established&Sons.

Ama lavorare con le aziende. Nel confronto con la produzione ha imparato la modestia. Sa che non si nasce "imparati", che la professione si migliora giorno per giorno e che conviene dimostrare d'aver voglia di apprendere e di

mettersi in gioco. Ci tiene a misurarsi anche con i suoi colleghi: il mestiere progredisce in un clima di relazione. Lamenta il carattere individualista degli italiani. E' fidanzato con una bella ragazza svedese. Va spesso in Svezia e là ha riscontrato una spontanea disposizione alla collaborazione, che da noi manca, e una voglia di fare che qui abbiamo perso. «E' difficile fare bene questo lavoro — afferma — se non ti sporchi le mani. Fare il designer è un privilegio che ha il suo prezzo».

Perse le asperità degli esordi, rivela una precoce maturità nella progressiva ripulitura delle forme e nella esaltazione degli effetti materici. Nelle sue

mani la plastica diventa brillante e profonda come un cristallo e le ceramiche acquistano le corpose lucidezze della tradizione cinese. Sa guardare al design classico, di cui è appassionato conoscitore, ma cerca sempre d'inventare forme evolute in grado, però, di risultare familiari. Si adopera a trovare soluzioni innovative in termini di materiali e processi, battendo il territorio, soprattutto veneto, in cerca di quella eccellenza artigianale che sa fare miracoli: ci tiene a produrre un segno di carattere, evitando i facili stilismi e gli standard ripetitivi.